

OMAR BRINO

GIULIO PRETI
Pavia 1911 – Gerba 1972

Sommario

Professore di storia della filosofia a Firenze, Giulio Preti vide con sospetto sintesi troppo facilmente armonizzanti tra l'argomentazione teorica e la ricerca storiografica. A livello storiografico, Preti si interessò, tra l'altro, ai conflitti e alle tensioni filosofico-religiose della prima modernità e studiò il pensiero religioso di B. Pascal e di G.W. Leibniz, giudicandoli entrambi stimolanti dal punto di vista teorico – nel paradosso, per il primo, e nel razionalismo universalistico, per il secondo – ma entrambi perdenti dal punto di vista storico-ecclesiastico. Un rapporto fortemente antinomico tra religione e scienza, a tutto vantaggio di quest'ultima, è trattato direttamente in un capitolo dell'opera teoreticamente più impegnativa di Preti, *Praxis ed empirismo*, accusando le posizioni del più o meno sofisticato agnosticismo contemporaneo di non prendere abbastanza posizione su questo rapporto.

Parole chiave: Giulio Preti, filosofia e storia della filosofia, pensiero religioso di Pascal, pensiero religioso di Leibniz, scienza e religione

Abstract

Professor of the history of philosophy in Florence, Giulio Preti viewed with suspicion overly harmonious syntheses between theoretical argumentation and historiographical research. At the historiographical level, Preti was interested, among other issues, in the conflicts and philosophical-religious tensions of the early modern period and studied the religious thought of B. Pascal and G.W. Leibniz, considering both stimulating from a theoretical standpoint – in the paradox for the former, and in universalistic rationalism for the latter – but both losing from a historical-ecclesiastical perspective. A strongly antinomic relationship between religion and science, to the advantage of the latter, is directly

addressed in a chapter of Preti's theoretically most demanding work, "Praxis and Empiricism," accusing the positions of more or less sophisticated contemporary agnosticism of not taking a strong enough stance on this relationship.

Keywords: Giulio Preti, philosophy and history of philosophy, religious thought of B. Pascal, religious thought of G.W. Leibniz, science and religion

Vita e opere

Figlio di maestri elementari, ebbe la prima formazione nella nativa Pavia, dove frequentò la facoltà di Filosofia, studiando con critici dell'idealismo come A. Levi e G. Villa (si laureò con quest'ultimo, di estrazione neokantiana, su Husserl nel 1932). Si avvicinò successivamente al vivace ambiente filosofico milanese attorno a A. Banfi. Partecipò alla resistenza e nel dopoguerra fu vicino ad ambienti della sinistra democratica; una sua netta attenzione, però, al carattere logico-argomentativo della filosofia, in correlazione ma nell'autonomia rispetto alle contingenze storico-sociali, determinò un suo certo isolamento nell'Italia del tempo, e un progressivo distacco pure da Banfi. Anche la carriera universitaria non fu facilissima, per quanto il carattere franco delle sue argomentazioni gli portava il rispetto e l'attenzione di figure intellettuali pure da lui alquanto diverse, come quella di E. Garin, che fu determinante nella sua chiamata, nel 1954, all'università di Firenze, dove avrebbe poi insegnato fino alla morte. Se dal punto di vista di storia della filosofia lo interessarono soprattutto (ma non esclusivamente) le questioni della prima modernità, con curatele o studi di o su Pascal, Leibniz, Newton, A. Smith, una delle caratteristiche che lo contrassegnarono ben presto, nel panorama italiano, fu però una netta separazione tra indagine strettamente teoretica, da un lato, e indagine storiografica, dall'altro. La stessa attenzione filologica supporta per Preti il sospetto verso troppo facili "integrazioni" tra aspetti storico-contingenti, da un lato, e aspetti logico-argomentativi, dall'altro: le due dimensioni possono avere rapporti reciproci, ma occorre non confonderli in discutibili "sintesi" e, dal punto di vista filosofico, mettere a fuoco e valutare soprattutto il versante propriamente argomentativo. Era una posizione per molti versi piuttosto rara nell'Italia nel tempo, dove invece tendevano a prevalere le "integrazioni" di vario tipo tra storia sociale e filosofia. Questa stessa attenzione agli aspetti della coerenza logico-argomentativa lo portò a un interesse specifico per le scienze naturali, che spesso venivano subordinate nella filosofia italiana del tempo a questioni o politico-sociali o metafisico-religiose (o tutte e due). Oltre a scrivere una densa *Storia del pensiero scientifico*

(incentrata anche qui soprattutto sulla prima modernità, nelle sue continuità e discontinuità rispetto alla scienza antica), si interessò così specificamente a correnti filosofiche contemporanee che non sottovalutassero il confronto con la scienza naturale, come il neopositivismo e come una certa linea del neocriticismo (ancora nell'ultimo periodo scrisse un'introduzione a un'opera come *Sostanza e funzione* di Cassirer). *Praxis ed empirismo* del 1957 e *Logica e retorica* del 1967 sono i volumi in cui Preti presenta nel modo più complessivo le proprie proposte filosofiche, basate sul valore critico dell'argomentazione rigorosamente scientifica rispetto alle esigenze sociali, le quali proprio da un rigore argomentativo distaccato possono trarre più beneficio che da accomodamenti e tattiche situazionali. Non che possano mai scomparire gli interessi contingenti e la retorica che li veicola, ma Preti insiste nel non schiacciare l'argomentazione propriamente logica sugli interessi e la loro retorica. Le modalità del Sessantotto, a suo avviso molto più retoriche che logiche, per usare le sue espressioni, lo delusero alquanto e percepì negli ultimi anni un sempre maggiore senso di isolamento, che trova quasi un emblema nella sua morte solitaria su una piccola isola mediterranea, al largo della Tunisia, nel 1972. Il carattere per molti versi contrastante del suo pensiero con la filosofia e la cultura italiana del suo tempo ne ha segnato anche la ricezione: troppo isolato per formare una "scuola" accademica, Preti riceve ancora una attenzione specifica non secondariamente proprio per quel suo situarsi in una posizione alternativa rispetto alle scuole e ai contesti italiani prevalenti.

Il pensiero sulla religione

A livello storiografico, con continuità, Preti si è interessato ai conflitti e alle tensioni filosofico-religiose della prima modernità. Da una prima ampia curatela del 1944 fino all'edizione con introduzione delle *Provinciali* dell'anno della morte, egli presta ripetuta attenzione al conflitto tra giansenisti e molinisti e, in particolare, alla figura di Pascal. La battaglia di Pascal viene valutata da Preti come storicamente perdente, in quanto basata su una intransigenza e una coerenza che ben difficilmente potevano applicarsi nel complesso della Chiesa cattolica, di fronte alla ben più duttile e accomodante strategia gesuitica. «Con tutto ciò», però, «le *Provinciali* se perdono in probabilità storica, acquistano in fascino teoretico» (*Introduzione a Pascal, Le Provinciali*, 1972, p. XIX). Tale fascino è esercitato, secondo Preti, proprio dalla intransigenza e dalla coerenza fino al paradosso con cui Pascal difende la propria esperienza religiosa da accomodamenti di ogni tipo. In una monografia sul pensiero filosofico-religioso di Leibniz, Preti affronta una sfida pressoché speculare, ma che

egli valuta, sul piano storico, non meno perdente di quella pascaliana: mirare ad un accordo fondamentale tra chiesa cristiana e razionalità universale. Laddove, infatti, Leibniz cercava una compiuta razionalizzazione e universalizzazione del cristianesimo, con non meno buona fede di quella che Pascal aveva messo nei suoi paradossi, tale razionalizzazione universalizzante avrebbe di fatto sottratto alle chiese la propria identità (e il proprio potere) e l'obiettivo anche dei più accomodanti tra gli uomini di chiesa era invece di mantenere proprio tale identità: «qui stava la contraddizione e il pericolo che Leibniz non sentiva e i suoi corrispondenti cattolici (ed anche protestanti quelli che con dispregio lo chiamavano *Freiherr Glaubnichts*) sentivano molto più vivamente di lui» (*Il Cristianesimo universale di G. G. Leibniz*, 1953, p. 58). Un rapporto fortemente antinomico tra «religione e scienza» è trattato direttamente in un capitolo così intitolato di *Praxis ed empirismo*. La religione viene qui opposta in modo strutturale alla scienza, in quanto «risponde all'urgenza emotiva, alla nostra fretta, al nostro bisogno di certezza. Promette di riuscire dove la scienza fallisce. (...) Si appella al 'mistero', all'iniziazione, all'emozione profonda, al potere evocatore (o mistificatore?) della parola. In pratica riesce ancor meno della tecnica (...), ma il suo potere evocativo è profondo, le risonanze incoscienti che suscita vanno ben al di là della semplice testimonianza sensibile, (...) restando sempre come forma suprema di speranza ovunque la tecnica riesce ancora impotente. La religione nasce sempre da questo atteggiamento più o meno sublimato a seconda che la conoscenza tecnica-scientifica è più o meno evoluta» (*Praxis ed empirismo*, 1957, nuova ed. 2007, pp. 153-154). Da qui, Preti accusa le posizioni del più o meno sofisticato agnosticismo contemporaneo perché non prendono posizione su questa antinomia strutturale. Le stesse visioni distopiche di un mondo dominato da una tecnica disumana – citato è il *Brave New World* di A. Huxley – nascono per Preti da voler rendere indifferente la scienza e la tecnica alle questioni morali e sociali, spesso a vantaggio di autodefiniti poteri magico-religiosi che si fanno forti di fatto solo di una mancanza di altri, non di una loro effettiva capacità di risolvere problemi. Per Preti, invece, la scienza non è affatto indifferente all'ambito morale e sociale e può e deve apportare il proprio contributo rigorosamente argomentativo alle soluzioni di problemi anche in questo ambito, senza demandarle a poteri a vario titolo "misteriosi".

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

Fenomenologia del valore, Milano - Messina 1942

Idealismo e positivismo, Milano 1943

Linguaggio comune e linguaggi scientifici, Milano 1953

Il Cristianesimo universale di G. G. Leibniz, Milano 1953

Praxis ed empirismo, Einaudi, Torino 1957 (nuova edizione, con prefazione di S. Veca e postfazione di F. Minazzi, Milano 2007)

Alle origini dell'etica contemporanea. Adamo Smith, Bari 1957 (nuova edizione, Firenze 1977)

Storia del pensiero scientifico, Milano 1957 (II edizione, ivi, 1975)

Retorica e logica, Torino 1968

Que será, será, Firenze 1970

Introduzione, in B. Pascal, *Le provinciali*, a cura di G.P., Torino 1972, pp. I-XXVI

Presentazione, in E. Cassirer, *Sostanza e funzione. La teoria della relatività di Einstein*, Firenze 1973

Umanismo e strutturalismo. Scritti di estetica e di letteratura con un saggio inedito, a cura di Ermanno Migliorini, Padova 1973

Lo scetticismo e il problema della conoscenza, «Rivista critica di Storia della Filosofia», 1/1974

Saggi filosofici, con presentazione di M. Dal Pra, Firenze 1976, 2 voll.

In principio era la carne. Saggi filosofici inediti (1948-1970), a cura di M. dal Pra, Milano 1983

Il problema dei valori: l'etica di G.E. Moore, a cura di A. Peruzzi, Milano 1986

Lezioni di filosofia della scienza (1965-1966), a cura di F. Minazzi, Milano 1989

Morale e metamorale. Saggi filosofici inediti, a cura di E. Migliorini, Milano 1989

Écrits philosophiques. Les lumières du rationalisme italien, textes choisis et présentés par Luca M. Scarantino, traduction par M. Raiola en collaboration avec Thierry Loise et Luca M. Scarantino, préface par J. Petitot, Paris, 2002

L'esperienza insegna... Scritti civili del 1945 sulla Resistenza, a cura e con un saggio introduttivo di F. Minazzi, San Cesario, Lecce 2003

In principio era la carne, a cura di L.M. Scarantino, «Rivista di Storia della Filosofia», 1/2003

Notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica, a cura di F. Minazzi, «Il Protagora», XXXVIII, gennaio-giugno 2011, VI serie, n. 15, pp. 111–128

Filosofare onestamente, andando là dove il pensiero ci porta. Lettere a Giovanni Gentile del 1938, a cura di F. Minazzi, «Il Protagora», XXXVIII, gennaio-giugno 2011, VI serie, n. 15, pp. 129–132

Ci terrei tanto a venire a Firenze... Lettere ad Eugenio Garin (1953-1958), a cura di F. Minazzi, «Il Protagora», XXXVIII, gennaio-giugno 2011, VI serie, n. 15, pp. 133–146

Qui a Firenze si muore nel silenzio e nella solitudine. Lettere a Mario Dal Pra (1951-1971), a cura di F. Minazzi, «Il Protagora», XXXVIII, gennaio-giugno 2011, VI serie, n. 15, pp. 147–192

Philosophical Essays. Critica Rationalism as Historical-objective Transcendentalism, ed. by F. Minazzi, Bruxelles-Berlin-New York-Oxford-Wien 2011

Curatele, introduzioni e presentazioni a testi

Leibniz W.G., *La Monadologia*, introduzione, traduzione e note a cura di G.P., Milano-Verona. 1938

Presocratici, a cura di G.P., Milano, 1942

Pascal e i giansenisti, a cura di G.P., Milano, 1944

Schelling F.W.J., *Le arti figurative e la natura*, introduzione e traduzione di G.P., Milano, 1945

Newton, a cura di G.P., Milano, 1950

Hume D., *La regola del gusto*, a cura di G.P., 1a ed. Milano 1946, nuova ed. Bari, 1967

Rousseau J.J., *Origine della disuguaglianza*, a cura di G.P., Milano [s. d. ma 1949]

Carnap R., *Fondamenti di logica e matematica*, introduzione, traduzione e note a cura di G.P., Torino, 1956

Pascal B., *La morale dei gesuiti (Dalle «Provinciali»)*, a cura di G.P., Milano [s. d. ma 1949]

Pascal B., *Opuscoli e scritti vari*, a cura di G.P., Bari, 1959

Castiglione B., *Il libro del Cortegiano*, a cura di G.P., Torino, 1960

Schelling F.W.J., *L'empirismo filosofico e altri scritti*, presentazione e traduzione di G.P., Firenze 1967

Cassirer E., *Determinismo e indeterminismo nella fisica moderna*, Presentazione di G.P., tr. di G. De Toni, Firenze, 1970

Moore G.E., *Studi filosofici*, a cura di G.P., Bari, 1971, pp. 150

Pascal B., *Le Provinciali*, introduzione e note di G.P., Torino, 1972

Cassirer E., *Sostanza e funzione; Sulla teoria della relatività di Einstein*, presentazione di G.P., tr. di E. Arnaud e G. De Toni, Firenze, 1973

Scritti sull'autore

Brondino M., Minazzi F. (sous la direction de), *Le mektonb tunisien de Giulio Preti. La vie et l'oeuvre d'un philosophe italien rationaliste*, Paris 2009

Cambi F., *Metodo e storia: biografia filosofica di Giulio Preti*, Firenze, s. a. (ma: 1979)

Cambi F., Mari G. (a cura di), *Giulio Preti. Intellettuale critico e filosofo attuale*, Firenze 2011

Cesa C., *Giulio Preti e la filosofia*, in «Studi Senesi», 1977, pp. 406-416

- Dal Pra M., *Studi sull'empirismo critico di Giulio Preti*, Napoli 1988
- di Maria F., *Saggio sul pensiero di Giulio Preti. Un punto di vista cattolico*, Roma 2019
- Gronda R., *Giulio Preti*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma - Volume 85 (2016), *ad vocem*
- Lecis P.L., *Filosofia, scienza, valori: il trascendentalismo critico di Giulio Preti*, Napoli 1989
- Minazzi F., *Giulio Preti: Bibliografia*, Milano 1984
- Minazzi F. (a cura di), *Il pensiero di Giulio Preti nella cultura filosofica del Novecento*, Milano 1990
- Minazzi F., *Integrazioni bibliografiche*, in Id. (a cura di), *Il pensiero di Giulio Preti nella cultura filosofica del Novecento*, Milano 1991, pp. 429-502
- Minazzi F., *L'onesto mestiere del filosofare*, Milano 1994
- Minazzi F., *Il cacodemone neoilluminista. L'inquietudine pascaliana di Giulio Preti*, Prefazione di F. Papi, Milano 2004
- Minazzi F., *Giulio Preti: le opere e i giorni. Una vita più che vita per la filosofia quale onesto mestiere*, Milano 2011
- Minazzi F., *Suppositio pro significato non ultimato. Giulio Preti neorealista logico studiato nei suoi scritti inediti*, Milano 2011
- Minazzi F., *Sul bios theretikòs di Giulio Preti*, Milano 2015, 2 voll.
- Minazzi F., Sandrini M.G. (a cura di), *Il contributo di Giulio Preti al razionalismo critico europeo*, Milano 2012.
- Mugnai M., *Scienza e filosofia: Geymonat e Preti*, in *Il contributo italiano alla storia del Pensiero – Filosofia*, Roma 2012
- Parrini P., Scarantino L.M. (a cura di), *Il pensiero filosofico di Giulio Preti*, Milano 2004
- Peruzzi A. (a cura di), *Giulio Preti filosofo europeo*, Firenze 2004
- Peruzzi A., *Parvus pavensis: appunti sulla filosofia di Giulio Preti*, Firenze 2018

Petitot J., *Per un nuovo illuminismo*, Prefazione, traduzione dal francese e cura di F. Minazzi, Milano 2009

Scarantino L.M., *Giulio Preti. La costruzione della filosofia come scienza sociale*, Milano 2007

Tavernese V., *Giulio Preti. La teoria della conoscenza nel saggio postumo In principio era la carne*, Scandicci 2007

Siti o pagine web

<http://www.dicom.uninsubria.it/centrocattancopreti/index.php>

<http://picus.unica.it/index.php?page=Filosofo&id=70&lang=it>

<https://www.sba.unimi.it/Biblioteche/filosofia/9420.html>